

S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa (festa)

VENERDÌ 9 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per te, Figlio d'uomo,
il nardo prezioso:
la vita data
e più non ripresa;
per te la lode dalla tua serva.*

*Da te, vero servo,
la forza d'amare
nel lungo tempo
in cui tu ti nascondi: .
in te trova senso la sofferenza.*

*In te, o Diletto,
la pace profonda,
la gioia che non si può
portar via:
tu ti doni alla tua serva.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Ascolta, figlia, guarda,
porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo
e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore:
rendigli omaggio.

Gli abitanti di Tiro portano doni,
i più ricchi del popolo
cercano il tuo favore.
Entra la figlia del re:
è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

È condotta al re
in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini,

sue compagne,
a te sono presentate;
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.
Ai tuoi padri
succederanno i tuoi figli;

li farai principi di tutta la terra.
Il tuo nome voglio far ricordare
per tutte le generazioni;
così i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi» (Mt 25,2-4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dona la sapienza che viene da te!**

- Ai governanti dei popoli e ai capi delle nazioni, a chi porta la responsabilità di un'impresa, di un organismo internazionale, di un ente sociale.
- Alle donne dei cinque continenti, a quelle oppresse e a quelle che svolgono ruoli di gestione e di decisione, a quelle che soffrono e a quelle che amano.
- Ai credenti e ai simpatizzanti dell'ebraismo, alle monache e ai monaci di ogni religione e spiritualità, a chi viene perseguitato per il suo credo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GAL 6,14

Quanto a me invece non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

Gloria

p. 646

COLLETTA

Dio dei nostri padri, che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta (della Croce) alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso e a seguirlo fedelmente fino alla morte, concedi, per sua intercessione, che tutti gli uomini riconoscano Cristo Salvatore e giungano, per mezzo di lui, a contemplare in eterno la luce del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Os 2,16B.17B.21-22

Dal libro del profeta Osèa

Così dice il Signore: ¹⁶«Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. ¹⁷Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.

²¹Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ²²ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 44 (45)

Rit. Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.

¹¹Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

¹²il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

¹⁴Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.

¹⁵È condotta al re in broccati preziosi;
dietro a lei le vergini, sue compagne,
a te sono presentate. **Rit.**

¹⁶Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.

¹⁷Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona,
che il Signore ti ha preparato per la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: ¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire:

“Signore, signore, aprici!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”.

¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, che hai portato a compimento i diversi sacrifici dell’antica alleanza nell’unico e perfetto sacrificio, offerto dal tuo Figlio nel suo sangue, accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri

p. 651

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),4

Se dovessi camminare per una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta, concedi che i frutti dell’albero della croce infondano forza nei nostri cuori, affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra, possiamo gustare dell’albero della vita in paradiso. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lampada

La santità di Edith Stein non è una santità lineare, ma un cammino fatto di intrecci e di difficili composizioni. Questa donna, filosofa, si lascia sedurre dal vangelo della croce all'età di trent'anni, fino a farsi condurre al silenzio del Carmelo che diventa il passaggio per abbracciare un altro silenzio: quello di una morte brutale e disumana vissuta in solidarietà con milioni di uomini e donne umiliati. La scelta del suo nome da religiosa mette insieme la benedizione e la croce, e ciò interroga la nostra fede e i nostri cammini. Così scrive nel 1941 meditando sul mistero del Natale come primo atto della pasqua di Cristo Signore: «Le anime verginali non hanno alcun disgusto dei peccatori: la forza della loro purezza non teme nessuna contaminazione. L'amore di Cristo le spinge, infatti, a scendere nella notte più nera. Nessuna gioia materna sulla terra è comparabile alla felicità dell'anima che può far sgorgare nella notte del peccato la luce della grazia. La croce è il cammino che vi conduce».

La croce che Teresa Benedetta pone come sigillo della sua conversione alla via del vangelo quale compimento della sua personale fedeltà all'alleanza stretta dal Dio d'Israele con Abramo, Isacco e Giacobbe, diventa così un principio ordinatore dell'intelligenza, delle scelte e del discernimento della storia globale. Le parole che troviamo nel vangelo di questa festa possono ben il-

luminare il dramma di doppia fedeltà vissuto da Edith Stein: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi» (Mt 25,9). Siamo di fronte a una reazione «poco evangelica» che un po' stupisce. Nel linguaggio parabolico, questa risposta netta e chiara ci ricorda che nei tempi difficili dell'urgenza di porre rimedio alla barbarie della nostra umanità, sempre in pericolo di regressione animale, bisogna mettere al primo posto la custodia premurosa della lampada della vigilanza.

La saggezza delle vergini non sta nel fatto che non si addormentino e non cedano alla stanchezza, ma nella loro lungimiranza che le spinge a prendere «insieme alle loro lampade» anche «l'olio in piccoli vasi» (25,4). I tempi dell'attesa e della realizzazione delle promesse di vita possono essere più lunghi del previsto. Come ricorda il profeta Osea, il «deserto» (Os 2,16), se è il luogo dell'amore, è anche il luogo della pazienza per sperimentare la «fedeltà» (2,22) di un Dio che mai si sostituisce alla nostra responsabilità di custodire e orientare la storia. Celebrare la festa di Teresa Benedetta della Croce nel contesto così difficile dei giorni che viviamo, in cui si risvegliano dinamiche di esclusione incentivate dalla paura, ci obbliga a riprendere la strada della benedizione tenendo accesa la lampada della benevolenza. Benedire significa riconoscere in ogni persona un'opportunità di umanizzazione, tanto che la paura dell'altro può veramente trasformarsi in benedizione per l'altro. L'invito resta valido: «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora» (Mt 25,13).

venerdì 9 agosto - *S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa*

Sposo che attendiamo come coronamento di ogni attesa e di ogni speranza, donaci la saggezza del cuore per mettere in conto non solo tempi difficili, ma anche tempi più lunghi del previsto per realizzare le nostre speranze. La nostra fede in Dio e la nostra fiducia verso i fratelli e sorelle in umanità sia una lampada accesa che rischiara la notte... soprattutto quando comincia a sembrare interminabile.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), martire (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Mattia.

Copti ed etiopici

Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (IV-V sec.).

Anglicani

Mary Summer, fondatrice dell'Unione delle madri (1921).

370 MILIONI DI INDIGENI

Giornata mondiale dei popoli indigeni

Nel mondo ci sono oltre 370 milioni di indigeni, appartenenti a cinquemila diverse tribù. Sono diffusi in 70 Paesi e parlano oltre quattromila lingue, secondo quanto riporta Amnesty International. Le popolazioni indigene sono spesso vittime di abusi dei diritti umani di ogni tipo: vengono sfrattati dalle loro terre, i loro diritti non vengono riconosciuti, soffrono di discriminazioni e vengono trattati come cittadini inferiori. Gli attivisti indigeni che cercano di ribellarsi e lottare per il proprio popolo vengono minacciati, perseguiti e spesso uccisi, nonostante reclamino i propri diritti in modo pacifico e non violento. Nel mondo, tra le 900 milioni di persone che vivono in aree rurali estremamente povere, un terzo appartiene a una tribù indigena.

Ci sono circa cento tribù che non hanno mai avuto contatti – se non sporadici – con il mondo esterno: sono i gruppi più vulnerabili, perché rischiano di contrarre malattie e sopravvivono solo grazie a quello che raccolgono o coltivano nelle proprie terre, da cui rischiano di essere cacciati via (dal sito www.tpi.it).